

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno

Anno L. 18

Semestre 8

Trimestre 4

Per gli Stati dell'Unione postale

Anno L. 24

Semestre 12

Trimestre 6

Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

IL TRIBUNA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli compilati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea

Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea

Per inserzioni continuative prezzi da convenire

Non si restituiscono manoscritti

Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 10

Ricevete tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco.

Col 1° aprile p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale a tutto dicembre anno corrente, per il prezzo di lire 12.

La cura che sempre poniamo nel migliorare il contenuto del nostro *periodico*, ci fa sperare che costantemente verrà accresciuto il numero dei nostri abbonati.

Nutrendo adunque una tale speranza preghiamo di fare in tempo le domande di abbonamento per non causare ritardi nella spedizione del giornale.

L'Amministrazione

Nuova stella, nuova questione

Dal *Pungolo* di Milano, giornale italiano, per quanto pare impossibile! — non sospetto di radicalismo, riproduciamo il seguente notevolissimo articolo sopra un principio di agitazione irredentista, che si sarebbe recentemente manifestata in Corsica.

« Quest'anno — dicono gli astronomi — è probabile che nel cielo compaia una nuova stella.

Più di tre secoli sono — è precisamente l'11 novembre 1572 — l'astronomo danese Tycho Brane aveva scoperto una nuova stella nella costellazione di *Cassiopea*; una stella che, da principio, era chiarolucente come *Sirio*, poi come *Venere*. La vecchia *Cassiopea* ne sembrava tutta cambiata.

Quarant'anni dopo questa scoperta venne inventato il telescopio: Ma proprio la stella scomparve, o per meglio dire,

la lente gigante, appuntata sulla capricciosa costellazione, non vi trovò più che una piccola stella, che mano mano andò impallidendo....

Chi era quella bizzarra pellegriana de' cieli?

I dotti narrarono allora che nel 945 e nel 1264 ella era stata vista pure così splendida e bella, e ne trassero la conseguenza che ogni trecent'anni ella ritorna a far lieto il «settecentrionale vedovo sito».

Forse — od anzi certo — se questo calcolo è esatto — la salutaria rivale di *Sirio* e di *Venere* era quella stessa che aveva commossi i pastori di Betlemme e che le pietose leggende del Vangelo, ricordano ancora come guida divina ai tre re magi, sino alla culla ove vagiva il redentore del mondo. Forse — od anzi certo, se gli astronomi non fallano — questa stella mutabile più della *Mira* (e mirabile davvero!) nella *Balena*, ricomparirà quest'anno e la gente la saluterà meravigliata, chiedendo quale segno ella sia, quale avvenimento ella ci annunzi.

In verità la stella d'Italia nei cieli della politica, da ormai, grazie ai Mancini e compagni, una così povera luce, che la nuova sorella — se viene a surrogarla — sarà la benvenuta, e, sin d'ora le auguriamo che essa splenda serena « sui tre orizzonti della nostra marina » e sorrida benigna alla nuova questione che come lei — tratta dalle tenebre in cui giaceva sino ieri — oggi sembra voler mandar un raggio vivido nel cielo d'Italia.

Chi mai, infatti, tra gli italiani del Continente e delle libere isole pensava alla Corsica?

La si sapeva legata alla Francia da vincoli più robusti di quelli della politica. Ella, la forte isola, madre di Paoli, aveva data alla Francia la gloria del Bonaparte, e la casetta di Ajaccio era diventata come un altare, sul quale la grande nazione straniera, e l'isola che

prima era stata ribelle ad ogni signoria di genovesi o di pisani, avevano stretto un patto immortale.

Certo, la Corsica non ha naturalmente molto a lodarsi della Francia. Appena adesso si sta tracciando nelle sue montagne una linea di ferrovia. I suoi porti sono deserti. La « vendetta » vi fiorisce. Non vi fiorisce invece, nessuna coltura dello spirito che risponda alle tradizioni antiche ed alle nuove esigenze. Ma il governo dei francesi, anche in suolo italiano, è ben diverso da quello dei tedeschi! Esso, per la somiglianza del linguaggio e dei costumi, sa rendersi simpatico, sa attrarre a sé anche i più restii e stendere sopra questi, quasi senza che essi se ne accorgano, un mantello fiorito che tutti uguaglia nel nome francese.

Sotto a questo mantello dormiva la Corsica. Le rivoluzioni italiane la lasciarono indifferente. Né nelle lotte, né tampoco negli studi essa si ricordò, da molti decenni, d'essere italiana. Noi aprivamo curiosi i pochi libri che tratto tratto parlavano di questa sorella della galliarda Sardegna, e vi cercavamo inutilmente un palpito, una voce italiana.... Se non di lingua, di cuore, se non di storia, di aspirazioni; la Corsica era dunque diventata francese?

Tale essa sembra. Ma oggi i giornali francesi vengono a dirci che ci siamo ingannati.

Quell'associazione della quale essi parlavano l'altro giorno — e che sarebbe stata conosciuta per l'arresto fatto di un operaio mentre saliva in diligenza nelle vicinanze di Bastia, — non avrebbe punto — come essi prima asserivano — uno scopo socialista, anzi addirittura comunitario: suo intento sarebbe stato di promuovere un distacco della Corsica dalla Francia per darla all'Italia. Nei cantieri, nelle osterie, là dove vive ancora, senza essersi punto infranciosato come i *bourgeois*

d'Ajaccio, il vero popolo corso, questa associazione avrebbe trovato numerosi aderenti. Obbedienti ad una parola d'ordine, che — narrano i fogli di Marsiglia — doveva venire da Genova, essi erano pronti a sollevarsi contro la Repubblica francese, ed innalzare la tricolore italiana.

Forse in questo racconto non tutto è vero. Probabilmente esso è alquanto colorito con quelle vivide tinte che distinguono la fantasia prevenziale. Ma certo è che degli arresti — e per causa politica — si fanno in Corsica e che il suo Prefetto, signor di Témontels, è chiamato a Parigi....

Quanto a noi desideriamo che nulla di grave vi sia e che, per momento, una nuova irredenta non venga ad accrescere gli imbarazzi nei quali, per i mal segnati suoi confini, si trova spesso volte il nostro giovane Regno. Ma saremmo ipocriti se dicessimo che ci fanno dispiacere le notizie, per quanto incerte e confuse, che rivelano ancora l'esistenza d'una anima italiana in quell'isola che pareva destinata a non essere più altro che la Santa Caaba del Bonapartismo.

Le convenienze politiche sono una gran bella cosa, e ad esse bisogna quasi sempre inchinarsi. Ma lo spettacolo che offre l'Italia — spettacolo di lavoro, di concordia, di finanze prospere di vittorie dell'arti, e dell'intelligenza, di fede perenne del popolo nel Governo che egli si è scelto — è tale che — malgrado tutti i nostri e gli altrui Ministri degli esteri — deve attrarre a sé gli sguardi meravigliati e commossi di quanti sentono che per ceppo e per idioma sarebbero destinati ad essere parte di questi operosi, di questi concordi cittadini del libero paese.

E la Corsica è troppo vicina a Livorno perché — ieri — mentre dalla Francia le venivano in una eco lontana le urla della Luisa Michel — non vi si udissero le grida di festa

al Re d'Italia, alla marina italiana....

Sono sogni, dicono gli uomini seri, e sogni sieno pure per oggi; non vogliamo altrimenti. Ma i destini dei popoli rassomigliano alla stella dei Tre re nel segno di *Cassiopea*: lenta lenta, ma con matematica certezza vi ritorna la luce.»

L'ERUZIONE DELL'ETNA

Catania 25. L'eruzione non ha nessun carattere d'importanza; pare voglia cessare.

Catania 25. L'attività eruttiva scemata per mattina assunse tersa una certa intensità determinando la formazione di una nuova bocca fumaiuola. Stamane il cratere centrale emetteva un'immensa colonna di fumo. La voce d'una eruzione manifestata nella Valle del Bove è infondata.

Catania 25. Da 12 ore è cessata l'eruzione delle diverse bocche presso Nicolosi. Scosse lievissime di terremoto ivi e altrove. Il grande cratere mostra maggiore attività.

Catania 26. Stamane si sentirono tre scosse di terremoto sensibilissime a Biancavilla con rombi sotterranei. Grande spavento. La città di Naxos è allarmata e si dispone a lasciare il paese. Moltissimi proprietari hanno eretto capanne. Il sindaco fa puntellare le case che minacciano rovina. Quest'ufficio telegrafico è minacciato. I detenuti del carcere furono trasportati altrove.

BILANCIO DELLA MARINA

La relazione dell'on. Botta sul bilancio per il ministero della marina fu distribuita oggi.

Nessuna variazione è proposta allo stanziamento di L. 57,169,67, per il 1883, fissato dal Governo.

Con nota di variazione, venne proposto dal Ministero un aumento di lire 84,320 cap. 25, per gli istituti di marina, di L. 1160 al cap. 12, per aumentare le competenze del personale addetto alla Casa militare di S. M. di lire 12,098 al cap. 36, per estendere i benefici della legge 5 luglio 1882 agli ufficiali dei corpi della Regia Marina, attualmente in aspettativa o in disponibilità.

E' uito alla relazione il prospetto delle spese eventuali percorse alle regie navi armate durante il 1881, e l'importo approssimativo di quelle del 1882.

E' pure allegato il prospetto delle ordinazioni all'industria privata per artiglieria, proiettili e polveri, dal 1879 a tutto il 1882.

male: era una fanciulla che aveva perduto da 20 anni l'età fanciullesca e tutto il corredo fisico e morale di quel periodo beato e fugace. Ma che, si vorrà passar tutto colle bilance dell'orologio? I figli, tre, graziosi, che peravano colla stadera del carbonato, convengono con essa in tutto e per tutto. Fu cominciata la cosa, continuò 10 o 12 giorni, dopo dei quali per mancanza di vii metallo, e di orologi, di vestiti e di testi scolastici da impregnare o da vendere; nessuno dei due Giovanni si fece più vedere per quella contrada e per un pezzo continuarono a non ripassar per di là.

Se invece fossero stati un po' meno più maturi, potevano trovare il modo di godersi la loro giovinezza d'Arco per niente, giacché essi non avrebbero saputo come empir meglio il gran vuoto che le lasciava un suo ricco e lussuoso vecchietto.

Qualche cosa di non dissimile avrebbe potuto essere avvenuto ad Arturo ed a suoi degni amici: constatamo di nuovo che la questione di una manutenzione è la più importante e la più necessaria per un giovinotto a modo, il quale esca per le prime volte dalle file dei gregari che non possono mantenere altro del proprio se non qualche brutto viziato. (Continua.)

16 APPENDICE

I GIOVANI D'ORO

— So io dove vado, sinché penso: sopra; rileggi attentamente le mie tre ultime lettere, e quando avrai deciso, mandami un rigo d'avviso.

— Faranno, faranno; ma già oggi tu hai l'amor nero, ed è meglio aspettar che ti passi. Ma ti par proprio di esser venuto qui solamente per farmi una scena?

— Hai denaro?

— Sissignore, ho ancora 25 di quelle lire.

— Ah si? Tanto meglio... così... anzi, fammi un piacere, prestami dieci lire fino a domani: crederei di averne, ed invece ho lasciato a casa il portamoneta.

— Danque torni domani? Prendilo, sarò mio: che cosa non ti darei? Dammi un bacio!

Il bacio fu dato. — Poi Arturo essendo sulle mosse di uscire, Lisetta, stringendolo amorosamente per la mano, gli disse: Oggi che tu hai l'amor nero, io m'aspettavo una scena per il signor Filippo... è passato e ripassato anche questa mattina per la contrada....

— E tu?

— Ed io prima lasciai che facesse, poi mi venne la stizza; poi da ridere, non ho potuto tenermi! Ah! ah!

— Che hai fatto, Lisetta?

— Ho provato a fischiettare come il merlo del bottaio. Egli si è rizzato d'un botto; mi ha visto dietro la gelosia che fischiettava ed è partito correndo.

— Chissà poi come l'è, chissà poi a chi bocca di far la figura del vero merlo.

— Non mi credi? Ebben fermati qui un'altro poco, adirarti, se vuoi, fammi una tirata e metteremo in chiaro anche questa.

— No, ti credo, Lisetta; eppoi devo partire. Se vuoi vedermi contento, se vuoi togliermi ogni dubbio, ogni paura, fa quello che ti ho detto tante volte: capiscila una volta, che l'è poi tuo bene.

— E dalli: ma oggi via hai l'amor nero; ci torneremo domani. Parti proprio? così senza dir nulla alla tua Lisetta della sua futura famiglia? Hai finalmente trovato il momento di favellare co' tuoi? Quando lo trovi?

Arturo diede una sbuffata che egli fece passare per un sospiro, si grattò una tempia e rispose: Non ho trovato ancora il momento — ossia, ho detto

si qualche cosa e via... non lusingarti, ma fatti coraggio... è da sparar anche più bene di quello che avrei creduto....

Lisetta sollevava la testa a queste parole, come una rosa, bruciata dal sole, sotto le stille di pioggia. — Però, aggiunse Arturo, anche questo successo dipende dal capir tu e dal far quella cosa: se la fai, rispondo di tutto.

Lisetta abbassò la testa meditando, e dopo un qualche minuto di muto silenzio: Addio, Arturo, disse a lui che aspettava e gli strinse la mano senza guardarlo. — Addio, parlò egli bruscamente e partì.

— Ho finalmente trovato una porta di uscita, diceva fra se stesso camminando verso casa, che non erano lontane le 5, ora del pranzo — O accetta, e sono salvo in una maniera: o non accetta ed allora non mi veda più. — A buon conto, io non ho mostrato ancora di rasscurarmi sulla certezza di dover essere io il padre di quel suo bambino; eppoi, potrebbe anche non venire al mondo: succede pur tante volte. Sarebbe una fortuna: ma in ogni modo ho finalmente trovato una porta d'uscita: andiamo a mangiare e presto, perché ho ritrovato poi da Marietta, e poi cogli amici di quella altra.... Ah quante cose! e si fregava le mani.

Dunque Arturo aveva trovata una

porta d'uscita o tutto in grazia di quella cosa proposta a Lisetta? Sissignori, e vi direi anche più giù che cosa e che porta erano quelle, se il racconto successivo non lo spiegasse da sé.

Non credite però che il mio Arturo fosse insensibilissimo alla perdita di Lisetta; cioè voglio supporre che egli puneva tra le foliole della vita giovanile quella, non tanto comune, di poter dire o di lasciar sapere che si manteneva una bella fanciulla. Questo del mantenere una donna è il fastidio della fortuna per le teste vuote sul far di quella di Arturo, lo raccontano a voce alta, si fanno belli, seri, noiosi, secondo i casi, e vengono applauditi, invidiati dal loro compagno.

Al qual proposito vi racconterò che una volta ci furono tra di questi *lion senza criniera*, scolarci perché andavano a scuola, i quali non potendo arrivare singolarmente a mantenere una fanciulla del proprio; fecero società fra loro, pensando di contribuire ciascuno un terzo e di partire anche i diritti ed il tempo di esercitarli per il n. 3. — Datto fatto, trovarono anche una fanciulla che si avrebbe potuto chiamare l'inversa di una cartella del debito pubblico; poiché il suo valore reale, computato in anni, superava di assai quello di un suo corso forzoso nomi-

Le commissioni date all'estero ammontarono a dieci milioni circa, e quelle date all'industria nazionale non raggiunsero i due milioni e mezzo.

Le ordinazioni date all'industria privata estera, negli ultimi quattro anni, per galleggianti, macchine e corazzate superano i 28 milioni, e l'industria privata nazionale non lavorò che per 11 milioni.

Sono poi uniti alla relazione 48 documenti sulla questione delle corazzate.

In Italia

L'Italia in Russia

Roma 26. Il principe Amedeo sarà accompagnato a Mosca alla solennità dell'incoronazione dello czar da tre aiutanti di campo e dagli ufficiali d'ordinanza.

Per il corso forzoso

Giovedì avrà luogo al ministero di agricoltura e commercio un'alta conferenza degli onorevoli Magliani e Bertoli con i direttori delle sei Banche d'emissione. In questa conferenza verranno presi gli ultimi accordi per l'apertura degli sportelli.

L'esposizione finanziaria

A quanto oggi affermasi, l'onore Magliani farà l'esposizione finanziaria il giorno 16 aprile.

Cortesi reali

Non è vero che il re si rechi a visitare i sovrani di Rumania alla villa Spinola presso Sestri Ponente. Non è improbabile che i reali di Rumania si rechino a Roma per salutare i sovrani d'Italia.

Il Vaticano in Russia

Contrariamente alle informazioni date dai giornali clericali, accertasi che il papa si farà rappresentare all'incoronazione dello czar, da un incaricato speciale.

Per il matrimonio del principe Tomaso

Le feste che si faranno per l'arrivo a Roma del principe Tomaso e della principessa Isabella di Baviera, dureranno quattro giorni.

Primo giorno: ricevimento solenne degli sposi alla Stazione. I principi attraverseranno la via Nazionale che verrà trasformata in galleria di fiori. La sera, ritirata con le fiaccole e serenata davanti al Quirinale.

Secondo giorno: Torneo, al quale tutti i reggimenti di cavalleria e alcune società private invieranno una rappresentanza. Serata di gala all'Apollon.

Terzo giorno: Mattinata musicale nel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, e regata sul Tevere.

Quarto giorno: Illuminazione al Colosseo e al Foro Romano, grande mascherata degli artisti ai Prati di Cervara.

All'Estero

La Camera in Grecia

Da Atene, 22, telegrafano: Discussione alla Camera l'imposta sul tabacco, gli interessi minacciarono con lettere anonime i deputati.

Oltre a ciò, numerosi assembramenti si fecero intorno alla Camera dei deputati. Fu però richiesto un rinforzo di cavalleria a guardia del Parlamento.

Vennero operati parecchi arresti. La discussione continua.

1

APPENDICE 2°

LE TARIFFE DELLE STRADE FERRATE

Essendo al più alto segno interessanti le considerazioni che il commendatore Edoardo D'Amico — da molti anni addetto al Consiglio d'amministrazione delle Strade ferrate Romane e competente sulla specialità della materia — per l'eleto ingegnere ricco di molta, varia e chiara dottrina, e si ancora per la di lui matura esperienza nelle cose ferroviarie — ha scritto sulla questione delle tariffe delle strade ferrate, noi crediamo far cosa grata ai lettori pubblicandole:

«La questione che si agita per le tariffe differenziali dello zolfo tra le città di Catania e di Messina, dà un carattere di attualità alla deposizione da me fatta alla Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, che venne piuttosto severamente giudicata dal suo egregio relatore. Credo perciò opportuno richiamare oggi la pubblica attenzione sulle idee da me espresse, tanto più che le

Dalla Provincia

Per gli mandati. Per risoluzione di S. E. il ministro dell'Interno presa d'accordo colla Presidenza della Commissione Reale per i sussidi ai danneggiati del passato autunno i termini assegnati negli art. 8 e 9 del Regolamento B correte sono rispettivamente prorogati ai giorni 10 e 22 p. v. aprile.

Gazzettino della Città

Gas o luce elettrica. Nell'ottobre del 1881 venivano presentati in seno al Consiglio comunale due progetti di illuminazione a gas della città di Udine. Nel primo il gas si fabbricava col carbone fossile, nel secondo con nafta o petrolio greggio. Di quest'ultimo tratteremo di parlare poiché possibile solamente in condizioni speciali, ossia ove la materia prima trovasi in grande quantità ed a buon mercato, e parleremo solo del primo, cioè di quello a carbon fossile.

La spesa d'impianto ammontava a L. 700.000, e la base del progetto erano: di costruire una tegna capace di fornire il gas per 3500 fiamme e ad la seguita le circostanze lo richiedessero con una spesa lievisima anche per 5000.

Delle 3500 fiamme; 500 dovevano servire per la illuminazione pubblica; 3000 per privati. Della 500 pubbliche, 300 destinate ad ardere sino alla mezzanotte, 200 sino all'alba; le private in media sino alla mezzanotte.

Secondo i dati del sig. Radenbacher, un chilogramma di carbon fossile produce:

gas 286 litri
coke 0.860 kil.
catrame 0.004

acqua ammoniac. 0.100

Il signor Schilling nel suo «Traité d'éclairage par le gaz» dice che in un forno di 6 storte ben costruite si vuole dal 20 al 22 per cento del coke, ottenuto da 100 kil. per distillare 100.

Un becco acceso all'annottare e spento alla mezzanotte, nel corso d'un anno arde per 2010 ore.

Un becco acceso all'annottare e spento all'alba, nello stesso periodo di tempo arde per 3600 ore.

Ora, siccome il consumo veniva stabilito a 150 litri all'ora per le fiamme pubbliche ed a 110 per le private, il consumo annuale di gas, sarebbe stato:

fiamme pubbliche

150 x 8600 x 200 = 108000000

150 x 2010 x 300 = 90450000

fiamme private

110 x 2010 x 3000 = 663300000

ossia:

fiamme pubbliche 108450 m³

fiamme private 663300 m³

Totale 881750 m³

Stabilendo a priori il prezzo di

L. 0.20 al m³ per le fiamme pubbliche

e L. 0.30 al m³ per le private

si avrebbe un reddito lordo solamente dal gas:

m³ 198450 a L. 0.20 L. 39.690.00

m³ 663300 a » 0.30 » 198.990.00

Totale L. 238.680.00

Per distillare m³ 881750 di gas si vorranno (secondo Radenbacher):

881750 x 0.266 = 3366220 kgr. carbone.

ossia

3366.210 tonnellate,

che reuderebbero:

3366.210 x 0.66 = 2221.70 tonn. coke

dello quali tolta (secondo Schilling):

2221.70 x 0.22 = 488.774

occorrenza per la distillazione, rimarrebbe:

idee stesse si sono già cominciate a discutere in Francia.

«Quando una concessione è data per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia, il concessionario deve ritirare dall'applicazione delle tariffe tutte le spese dell'esercizio, il suo compenso come trasportatore, e l'interesse del capitale impiegato nella costruzione.

«Egli, nel suo legittimo interesse, deve ricercare la tariffa del massimo prodotto, cioè quella tariffa per la quale, con la minima spesa relativa, faccia affluire sulla sua ferrovia la massima quantità di trasporti per la maggior percorrenza possibile.

«Egli ribatterà una tariffa se col ribasso può portare sulla ferrovia un merce che altrimenti non potrebbe trasportarsi dal luogo di sua produzione ad un dato mercato di smercio.

«Egli applicherà una tariffa differenziale se con essa può utilmente portare questa merce ad un mercato ancora più distante.

«Il concessionario non ha il dovere di preoccuparsi dei danni e delle ingiustizie che produce. — Dipende dal suo interesse disturbare l'industria di un paese portandovi i prodotti della lontana industria di un altro paese; di-

2221.700 — 488.774 = 1732.926

a disposizione del pubblico.
Raccogliendo ora in poche cifre, la gestione d'un anno per l'1° ventennio, si avrebbe:

Passivo

Ammortizz. del capitale di 700000,00 in 20 anni L. 35000,00
Direzione ed Amministrazione » 80000,00
Manutenzione » 8000,00
Riparazioni e ricambio apparati » 12000,00
Acquisto carbone 3366.26 tonn. a L. 88 » 111084,93
Totale L. 224084,93

Attivo

Ricavato dalla vendita del gas L. 238680,00
Dalla vendita coke tonn. 1732,926 a L. 40,00 » 69317,04
Vendita catrame » 3000,00
Totale L. 310997,04

Riassunto:

Attivo L. 310997,04

Passivo » 224084,93

Reddito netto L. 86912,11

Queste cifre parlano già abbastanza chiaro da sé, senza bisogno di commenti, ma onde meglio apparisca la differenza che ci corre fra l'illuminazione elettrica, e quella a gas, riapilo i risultati finora ottenuti:

Illuminazione elettrica.

Spese d'impianto L. 913000,00
Spesa per ora d'una fiamma pubblica » 0,508
Spesa per ora d'una fiamma privata » 0,0334
sino alle 10 » 0,0323
sino alla mezzanotte » 0,0000
Reddito netto 1° ventennio » 0,0000

Illuminazione a gas.

Spese d'impianto L. 700000,00
Illuminazione pubblica per ora » 0,30
Illuminaz. privata » 0,341
Reddito netto 1° ventennio L. 88912,11

Io spero che dopo sì splendidi risultati, il consiglio comunale non dovrà trovarsi indeciso sulla scelta del sistema di illuminazione — con la differenza ancora che colla forza idraulica che disponiamo non è possibile, nel caso fosse necessario, aumentare il numero delle lampade elettriche se non con spese ingenti, mentre coll'usina noi possiamo con lievisima spesa anche raddoppiare la produzione.

Il gas come la luce elettrica potrà servire come forza motrice, ed anche, ciò che l'elettricità non può, come combustibile ed al riscaldamento degli ambienti.

Occasione più bella di questa non sarebbe pel nostro Comune per rendersi indipendente e crearsi un reddito che sarebbe il cospicuo suo più lucroso, di creare la nuova usina comunale.

Abbandoni qualunque altro sistema di illuminazione e si tenga al gas ordinario e non si faccia transazione alcuna con le società esistenti perché qualunque offerta che questa le faccia non saranno mai più vantaggiose di quelle che potrebbe avere coll'usina sua propria.

Se il tempo è ristretto per costruire una usina nuova, ciò poco importa, si faccia quanto si può, e in nove mesi che mancano ancora per arrivare al 31 dicembre si può far molto. Energia e buona volontà e avanti!

Il paese fornisce già mezzi sufficienti per fare il lavoro senza ricorrere al di fuori — manca poche cose tutto si può produrre qui e in tal modo il comune oltre a fare il suo interesse — coadiu-

ponde dal suo interesse e dalla sua intelligenza il perturbare le condizioni economiche di una contrada.

«La comunità dei contribuenti, che non ha ricevuto aggravo diretto per la spesa fatta per la ferrovia, non ha da opporre. I trasporti che ne sopportano direttamente gli oneri sono i contribuenti del concessionario. — Il Governo, con le facoltà riservatesi negli atti di concessione, può temperare gli inconvenienti, non oltimurati; alle volte vi riesce facendosi ingiusto col concessionario, alle volte riesce a maggiormente scaturante.

«Il sistema delle concessioni può essere una necessità quando gli Stati non sono abbastanza ricchi per pagare una rete ferroviaria, ma lascia senza dubbio la industria del paese e le condizioni economiche delle diverse località sotto l'influenza dell'interesse e della intelligenza del concessionario.

«Quando l'Italia nostra si è messa sulla via di riscattare le ferrovie esistenti, e si è messa a costruire le ferrovie nuove per conto diretto dello Stato, persuasa che la missione dello Stato non è quella di esercitare l'industria od il commercio, io non ho mai pensato che il riscatto avesse per scopo di

verrebbe anche al progresso delle industrie locali.

Se poi volessi ad ogni costo avere l'illuminazione elettrica, non potrebbe, levarsi anche questo capriccio facendolo in progresso di tempo, e quando il problema è risolto anche praticamente con felice esito — dalle installazioni parziali nei centri più importanti — coi redditi netti ottenuti dal gas stesso.

Il problema che io ho preso a trattare non è di poca importanza, né io so se quanto ho detto l'avrò esposto in modo facile e piano — però spero che ognuno si sarà convinto che al nostro Comune, se vuol fare il suo interesse e quello dei cittadini — non resta altra via che di costruire la nuova usina — e subito perché tempo non v'ha da perdersi.

Mukay

Esposizione Provinciale delle industrie e delle arti. Il Comitato esecutivo nella sua seduta 24 corr., visto il ritardo degli espositori, delle Giunte e dei Comitati Distrettuali nel rinvio delle domande d'ammissione debitamente riempite: vista la opportunità di pubblicare (prima che scada il termine utile per le domande) alcune deliberazioni prese in seguito a proposte o domande delle giunte, nonché alcune deliberazioni da prendersi dalla rispettabile associazione agraria friulana e del Consiglio Comunale di Udine a favore della Mostra, ha deliberato: che il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione rimanga prorogato a tutto il mese d'aprile, dichiarando fin d'ora che tale limite rimane fissato come ultimo e definitivo.

Ha pure deliberato:

1° Che le domande d'ammissione inviate da ciascuna giunta o Comitato distrettuale o da chiechessia, vengono di mano in mano pubblicate sui giornali in un apposito specchio dimostrativo, a partire dal 10 aprile.

2° Di accettare alla Esposizione (ma fuori concorso) anche oggetti non fabbricati in Provincia, purché il proprietario di essi non sia produttore o rivenditore, sibbene consumatore, e possa accennare ai vantaggi che egli dall'uso di quegli oggetti ritrae nella sua industria.

3° Di accettare raccolte di prodotti d'un determinato paese, d'una determinata zona della Provincia, ancorché l'espositore non sia produttore né possa singolarmente indicarne i produttori.

4° Di ammettere in massima, che all'Esposizione ci possa essere una sala di lavoro, sempreché le domande siano in numero conveniente, e si tratti di lavori a mano d'una certa importanza, come le fabbriche di maglie, di merletti, di lavori a trafilati, oesti ecc. di biglietti di visita, trattura di seta con nuovi apparati, di lavori in mosaico, d'intaglio, fiori artificiali, — dei quali oggetti si potrà poi anche autorizzare la vendita.

Elenco dei Giurati estratti il 21 marzo 1883 pel servizio alla Corte d'assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 10 aprile p. v.

Ordinari:

Valvasson Francesco fu Gio. Batta, contribuente di Udine — Gattolin dott. Gio. Batta fu Antonio, avvocato, di S. Vito — Pittini Giovanni di Gio. Batta, ex conciliatore, di Ovaro — Valentini nob. cav. Giuseppe Uberto fu Luigi, contribuente, di Tricesimo — Aris Luigi fu Giorgio, sindaco, di Raveto — Fontana Luigi di Stefano, contribuente, di Cordovado — Giobbe Luigi fu Vettore, ex consigliere comunale, di Azzano X — Parlini Antonio fu Domenico, contribuente, di Pavia — Colombo Carlo fu Giovanni, contribuente, di

accentrare nelle sue mani l'esercizio ferroviario. Se eseguito il riscatto, le tariffe doverebbero rimanere produttive, non capiere perché assumere gli oneri e la responsabilità di un servizio per per cui la macchina dello Stato è del tutto disadatta.

«È naturale che le popolazioni danneggiate da una variazione di tariffa, o d'applicazione di una tariffa differenziale ne sopportino rassegnate conseguenze, quando queste tariffe sono il patrimonio del concessionario che ha sostenuto la spesa della ferrovia. Ma è pur naturale che queste popolazioni si risentano e gridino all'ingiustizia, quando per effetto del riscatto la spesa della ferrovia è sostenuta dalla massa dei contribuenti. Lo Stato proprietario della ferrovia è pure il tutore degli interessi di tutta la comunità. Esso non ha ragione di rivalersi della spesa che ha sostenuto l'Esercizio con l'applicazione di una tariffa produttiva variabile. I vuoti dell'Esercizio debbono essere ricolti dal prodotto delle tasse, e le tasse non debbono aver mai il carattere industriale. «Il riscatto delle ferrovie ha, secondo me una logica conseguenza, una sola ragione la giustizia, quella di ridare allo Stato la libera disposizione degli

Sacile — Rizzotti Angelo fu Leonardo, licenziato, di Traveto — Collesan Gio. Batta fu Giuseppe, contribuente, di Spilimbergo — Missio dott. Antonio fu Giovanni, ingegnere, di Forcigaria — Bellini Pietro di Andrea, contribuente, di Verzone — Santi Giacomo fu Pietro, contribuente, di Udine — Romano Antonio di Nicolo, contribuente, di Udine — Parleio Giulio Cesare fu Agostino, consigliere comunale, di Casarsa — Politi Alessandro fu Lorenzo, licenziato, di Pontebba — Romano dott. Nicolo fu Antonio, medico, di Udine — Baldi dott. Giovanni fu Antonio, medico, di Polcenigo — Trotter Giuseppe di Grisostomo, licenziato, di Pontebba — Covelli Socrate di Attilio, contribuente, di Casarsa — Vizzotto Pietro fu Paolo, maestro, di S. Vito — Colloredo Meis co. Paolo di Girolamo, sindaco e contribuente, di Udine — Del Pin Graziano fu Marco, contribuente, di Spilimbergo — Soravito Gio. Batta fu Daniele, licenziato, di Tolmezzo — Di Stali Gaetano, sindaco, di Reslutta — Masizzo Luca fu Giovanni, contribuente e consigliere comunale, di Clesanico — Tamburino dott. Cristoforo di Giuseppe, laureato, di Amaro — Feruglio Gio. Batta di Pietro Raimondo, licenziato, di Faletto Umberto — Pujatti Giovanni fu Gio. Batta, consigliere comunale, di Prata-Pordenone.

Supplenti:

Di Biasio Guglielmo di Gio. Batta, licenziato — Bianco Antonio fu Antonio, licenziato — Lazzatta Graziano fu Giuseppe, contribuente — Cagna Luigi fu Cesare, ingegnere — Puppi co. Luigi fu Raimondo, contribuente — Fabris Federico fu Gio. Batta, contribuente — Nardini Lucio di Antonio, licenziato — Bearzi Pietro fu Tommaso, contribuente — Del Bianco Enrico fu Pietro, contribuente — Ferrari Francesco fu Valentino, contribuente. Tutti di Udine.

Consiglio comunale. Domani al luogo nel palazzo municipale avrà luogo la seduta del nostro Consiglio comunale.

Fra i tanti oggetti che si discussero e deliberò sopra una domanda del Teatro Sociale per ottenere un sussidio per lo spettacolo d'opera nell'agosto p. v.

Nei abbiamo già in proposito espresso il nostro parere, ed è che il sussidio non venga accordato perché, un Comune che deve eccedere nel sovrainporre, dal limite accordato dalla legge a che deve ricorrere a tasse straordinarie per supplire alle deficienze del bilancio, d'entrata, non può fare spese facoltative, tanto più trattandosi di spese pure di lusso.

Conferenza De Galatoo. Pubblico abbastanza numeroso. Alle 11 e 1/4 l'egregio avv. De Galatoo, salutato da cordiali applausi, comincia la conferenza.

Egli dimostra che la Questione Sociale ebbe, per la prima volta, non lo sviluppo, ma il battesimo, dell'universalità da Cristo, e che da quel tempo ad oggi qualche cosa si è fatto per risolverla, quantunque oggi più non abbia un aspetto religioso.

Confuta le idee degli oscurantisti che vorrebbero ricondurre il mondo alla balla; quelle dei violenti che vorrebbero rinnovarlo col petrolio; quelle dei fanatici che aspettano la venuta di un nuovo messia.

Afferma che devono conservarsi le basi sociali, che sono la famiglia — fonte di affetti naturali e di vitalità civile; — lo stato — perché è o diventerà presto «dappertutto la patria» — la proprietà modificata coll'intervento d'imposte più equo più umane.

Propone come rimedio pratico ed opportuno una legislazione sociale, della quali a larghi tratti dà un saggio:

orari e delle tariffe. Perché gli orari sieno regolati secondo gli interessi generali della pubblica circolazione. Perché le tariffe merci sieno proporzionate e corrispondenti alle spese di esercizio.

«Parla di sole tariffe merci, perché le tariffe viaggiatori produttive di un utile netto, non apportano né inconvenienti, né ingiustizie, ed in parte assai rilevanti vengono pagate dal lusso e dagli stranieri.

«Ripete: la tariffa delle merci dev'essere invariabile e non rendere che le spese di esercizio; così solo la industria del paese può acquistare il suo naturale sviluppo, le condizioni economiche delle diverse località non dipendere da interessi privati o politici; così solo possono seriamente discutere le tariffe doganali ed i trattati di commercio; così solo possono vedere ridursi rapidamente le condizioni dell'industria e dell'agricoltura.

«Capisco che questa idea urti le abitudini e le convinzioni di egregie illustrazioni ferroviarie, che per anni aguzzarono la loro intelligenza alla ricerca della tariffa produttiva del massimo utile; io però, non combattito i loro studi e gli splendidi risultati cui pervennero.

(Continua)

Augura che i rappresentanti delle Nazioni rappresentino veramente le condizioni del popolo, ciò che è altresì il concetto di Pietro Ellero, illustre campione dell'italiana democrazia.

Inutile aggiungere che fu meritamente applaudito.

Società operaia. Il nuovo Consiglio, raccolto ieri, si sbrighò, per la prima seduta, in pochi minuti. A vice-presidente fu rieletto, con unanimità di voti, il signor A. Fanna; ed a direttori, con quasi unanimità, i signori Bergagna, Conti e Spazzotti.

Mutuo soccorso. Con questo scopo, altamente umanitario, venne costituita fra gli impiegati delle ferrovie Alta Italia un'Associazione, i cui intenti sono di soccorrere i suoi soci in caso di malattia e di vecchiaia, e di soccorrerne le famiglie in caso di morte. Da una circolare comunicata dal Consiglio di tale Associazione, che ha la sua sede principale in Torino con Comitati in tutte le principali stazioni ferroviarie, abbiamo potuto rilevare come in pochissimo tempo questa Società, con un numero considerevole di soci, abbia saputo accumulare un cospicuo capitale, che ammonta oggi a circa L. 18 mila, impiegato in rendita italiana ed in libretti della cassa di risparmio locale. Inoltre è notevole il sussidio di L. 1000 che viene distribuito alle famiglie dei soci in caso di decesso, e nello spazio di tempo da che ha vita, l'Associazione di cui parliamo già elargì 5 di tali sussidi per un importo di L. 5000. Ciò che ci sorprende si è il vedere come la classe degli agenti ferroviari non concorra in modo più soddisfacente ad accrescere il numero dei componenti tale Associazione. E però vero che dopo l'attuazione delle riforme allo Statuto la Società che al 31 dicembre non contava che 350 soci, oggi ne conta invece 445, e noi crediamo che per dare forza alla Società e far sì che possa esplicare in tutte le sue manifestazioni il Mutuo Soccorso gli agenti delle ferrovie si iscriveranno numerosi. A facilitare tale iscrizione noi rileviamo all'accennata circolare che coloro che vogliono far parte della Società, e non abbiano compiuto il 45° anno di età, vi saranno ammessi come fondatori a tutto il 15 maggio c. a. pagando L. 3 di tassa d'ammissione e facendone domanda al Consiglio direttivo in Torino.

Preghiamo i nostri confratelli a voler anch'essi unire la loro alla nostra voce per ottenere il nobile intento.

Passaggio di una Regina. Questa mane col treno accelerato, proveniente da Trieste e diretta a Venezia, fu di passaggio alla nostra Stazione la Regina di Serbia che viaggia in istratto inognito.

Mascoloni. Venerdì della scorsa settimana, a tarda ora, degli individui, noi sappiamo se ubriachi, commisero in via Tomadini delle azioni poco degne di uomini incivili.

Essi si arrampicarono gridando su per le finestre dell'istituto delle Rosarie esprimendo delle parole poco parlamentari; non contenti di ciò dopo staccati di fare schiamazzo, levarono dai cardini il cancello che trovavasi davanti la porta della chiesa delle Rosarie e ne gettarono una metà nel vicino pozzo.

Naturalmente di guardia ne pur l'ombra, perchè in quelle vie ci dicono che non se ne vedono quasi mai.

Teatro-Minerva. Domenica e ieri sera spettacolo d'opera seria con *I Promessi Sposi* di Ponchielli.

Domenica sera il teatro era stipato, ieri a sera, causa il mal tempo il pubblico era meno numeroso.

In queste due sere abbiamo campo, è vero, di udire gli artisti, ma non ancora di giudicare con coscienza di tutti loro. Il tenore cav. F. Pagano, è indisposto e si vede benissimo lo sforzo che fa ad emettere la voce. La soprano signora Maddalena Porta, nella parte di Lucia, canta benissimo con voce non di grande estensione, ma bene accentata non cadendo mai nella monotonia stonatura.

La contralto signorina Levi è un'artista di voce esalta, chiara, simpatica, che modula assai bene senza cadere nelle facili esagerazioni. Essa è riscita una signora di Monza perfettissima, ed il pubblico non è stato avaro d'applausi alla brava artista che venne chiamata tre volte all'onore della ribalta.

Quello che non ci piace nella signora Levi — e lo diciamo subito perchè essa intelligente com'è saprà moderarsi o il porgere un poco affettato.

Il baritone signor L. Russo, che la prima sera, causa un evidente panico, era riuscito un *Don Rodrigo* poco accorto, migliorò di molto ieri a sera, e questo ci fa sperare per la sera avvenire.

Il basso signor Marcucci ha una voce che, specialmente nelle note alte, è estesa e chiara, ma, finora almeno non siamo rimasti contenti della sua cavata e specialmente nelle riprese lo abbiamo

riscontrato un po' crudo. — Speriamo che ciò sia per sparire la seguito perchè il signor Marcucci ha una voce che può riuscire facilmente gradevole.

I cori la prima sera furono molto scorati; migliorarono però e di molto ieri a sera. Le coriste, specialmente nella preghiera interna, sono stonate e fuori di tempo.

Bene! L'orchestra diretta dal m. signor Cabib, il giovane maestro lascia molto a sperare per il suo avvenire, che se continua come ha cominciato, sarà brillante addirittura.

Notiamo intanto, relativamente allo spettacolo, la bellezza melodica della *simfonia*, il duetto fra *Renzo* — tenore — e *Lucia* — soprano — del primo atto ed il terzo atto — soprano, tenore e basso — dell'atto quarto.

In conclusione l'assieme è discreto e per uno spettacolo di primavera in un teatro senza dote è anche troppo riuscito; lode dunque agli amministratori del teatro Minerva ed all'imprenditore signor da Re che con tanto coraggio allestirono lo spettacolo presente.

Con più sicurezza parleremo in seguito e degli artisti e dello spettacolo, nuovo per noi.

Questa sera rappresentazione *I Promessi Sposi*.

Gazzettino nero. Venne ieri sera arrestato dai R.R. Carabinieri, certo Gabai per ricettazione dolosa di oggetti militari non muniti del marchio di rifiuto.

Al sig. co. Marco Danelluzzi,

Mio caro amico, permetti, che, nella avventura che t'ha colpito, la parola, disadorna si ma sincera, dell'amicizia, ti livvi un conforto.

Lo che conosceva il tanto affetto che nutrivì per la tua santa madre, posso comprendere il dolore profondo che provasti nel perderla.

Non dimenticare la presente sciagura, la memoria dei cari perduti è l'unica religione di un uomo di cuore.

Ti stringo la mano.

Il tuo amico
A. P.

POSTA ECONOMICA

Minimus. Bella molto la corrispondenza in data 25 corr., e ci spiace non poter pubblicarla perchè non addatta al nostro giornale.

Varietà

La trichina nel merluzzo. In parecchie città della Spagna sono morte ultimamente molte persone, che si trovarono poi affette da trichinosis.

Il professore Cantero, del Nosocomio di Logrono, dimostra ora che quella malattia proviene dall'abbondante consumo fatto, durante la guerra, del merluzzo (bacalà), il quale conteneva molta trichina.

Tabacco velenoso. Leggiamo nei giornali triestini che in queste ultime settimane i medici di Pola constatarono vari casi di avvelenamento per piombo (avvelenamento di saturnina) e si scoprì esserne stata causa certo tabacco da naso importato dai porti turchi.

È uno dei tabacchi più ricercati per il buon odore. È di color rossiccio, e profumato con olio di rosa: è velenoso perchè contiene talora fino a 20 grammi di minio per chilogramma.

Stieno dunque in guardia i consumatori di tabacco che alle volte fanno acquisto di questo prodotto ucraino, onde non esporti a qualche brutto scherzo.

Ladri in questura. Nell'Ufficio di P. S. di Bari si è verificata una sottrazione di L. 1500 negli introiti della tassa per concessioni di porto d'armi.

Si sta facendo la solita inchiesta.

Avvocati in guardia. Un avvocato, certo Bruzzese, si era stabilito da tempo a Roccamandrea nel napoletano, ma pare che ne avesse fatto qualcosa di grosso a quattro cugini che sembrano vittima della sua abilità forense.

Sere sono diffatti, dopo aver avuto una viva discussione, lo trasero nella sala da biliardo del caffè principale e lo pugnarono.

Maledetto vino. A Marciana Marino avvenne un fatto gravissimo.

Alcuni coloni avevano invitato a bere un sotto-brigadiere e tre guardie di finanza. Il sotto-brigadiere, malgrado le pressioni di un suo subalterno, certo Conte non volle aderire al suo desiderio.

Fu allora che il Conte, al colmo della esasperazione, afferrò per la cappa il proprio fucile e col calcio di quello uccise due colpi al superiore, cagionandogli la frattura del cranio ed una lesione alla spalla destra.

Alle grida dei feriti accorsero le guardie Carlini, Fumagalli ed i coloni, ed il Conte,

il quale è ben noto per suo carattere iracundo e furioso — per sfuggire al meritato castigo, impose ai presenti di sostenere che il sotto-brigadiere Portelli era stato così malconco in seguito ad una caduta.

Ultima Posta

Era naturale.

Roma 26. Bismarck ha inviato a Re Umberto un dispaccio, nel quale si congratula per il discorso dell'on. Mancini.

Petardi.

Non è vero che sia stato trovato un terzo petardo presso il Vaticano, come va dicendo qualche giornale. Il commesso libraio Consorti, arrestato per il primo petardo nel vicolo Divino Amore, non fu ancora descritto all'autorità giudiziaria.

Il muratore Ildebrando Fracassa che era stato arrestato come sospetto di aver deposto il secondo in via del Giardino, fu oggi messo in libertà.

Finalmente!

Domani verranno distribuiti i progetti sociali dell'onorevole Berti.

Telegrammi

Italia.

Genova 25. I reali di Rumania arrivano domani, alloggieranno alla Villa Spinola.

Brindisi 25. Proveniente dall'Egitto è arrivato Colvin, è ripartito subito per Parigi.

Spagna.

Madrid 25. Il Consiglio dei ministri decise di consacrare annualmente una somma per la costruzione di corazzate, armi e cannoni Armstrong. Il ministro degli esteri dichiarò che i negoziati per trattati di commercio continuano con la Germania l'Italia il Portogallo e il Canada.

Madrid 24. Un italiano arrestato ultimamente nella chiesa di S. Sebastiano provò al giudice d'istruzione di non avere gridato morte al predicatore, solo alcuni spagnoli avevano gridato senza alludere al predicatore.

Germania.

Berlino 25. L'imperatore passò una buona notte. Oggi si sente molto meglio.

Francia.

Parigi 25. Alla riunione nella sala del *Redoute* del partito federalista rivoluzionario discorsero parecchi oratori sopra la crisi operaia. Questo disse che la produzione è troppo sviluppata di fronte alla domanda ed è la causa che impedisce lo smercio dei prodotti.

Parigi 25. Il *Rappel* pubblica una petizione diretta a Grevy da parecchi scienziati ed artisti inglesi che chiedono la grazia per Krapukine. Victor Hugo posò la petizione.

Parigi 25. La *Republique* si pronunzia in favore della riforma del Senato che Gambetta riconosceva necessaria.

Egitto.

Alessandria 25. Hussein ed Hassan fratelli del Kedive ritorneranno questa settimana dall'esilio. Il Kedive li autorizzò a visitare l'Egitto.

Inghilterra.

Londra 25. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Vallaughe distrussero parecchi villaggi a piedi del monte Ararat: vi sono 59 morti, 100 feriti; la città di Soudag è rovinata.

Londra 26. Il governo ordinò che duemila uomini di fanteria si ripartiscano a dare da oggi per proteggere le diverse amministrazioni e gli pubblici edifici. Inoltre ordinò che un secondo battaglione di guardia stazioni al quartiere dell'Ovest per proteggere la Camera.

America.

Nuova York 25. Howe, ministro delle poste è morto.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 18 al 24 marzo 1883

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 9
» morti » » »
» sposati » 5 » 1

Totale N. 26.

Morti a domicilio.

Adelaide Carnelutti di Luigi d'anni 3

e mesi 5 — Luigi Quaino di Francesco d'anni 8 — Giacomo Rovada fu Gio. Batt. d'anni 48 conciapelli — Luigi Segatti fu Francesco d'anni 38 e scordate parroco — Effilio Tola di Angelo di mesi 11 — Adelaide Della Pace di Napoleone di mesi 8 — Orsola Nicoletti-Del Giorno fu Antonio d'anni 53 etatuola — Luigi Del Fabbro fu Giuseppe d'anni 51 caffettieri — Domenico De Marco fu Ignazio d'anni 80 scrivano — Maddalena Petri di Giuseppe di mesi 2 — Lazzaro Fogolia di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Ida Perotti di Michele di mesi 10 — Giuseppe Cotterli fu Filippo d'anni 75 agricoltore — Anna D'Ambrogio di Luigi d'anni 1 — Giulia Vocassi-Mauro fu Gio. Batt. d'anni 75 serva — Regina Biscionini-Daneluzzi fu Girolamo d'anni 81 civile.

Morti nell'Ospedale civile.

Teresa Cimbaro-Treppo fu Domenico d'anni 75 contadina — Maria Varese di mesi 5 — Anna Della Rossa-Magrini fu Bernardo d'anni 58 lavandaia — Marianna Zorutti-Rizzi fu Leonardo d'anni 73 att. alle occ. di casa — Regina Armini di mesi 1 — Maria Passon-Muzzatti fu Giovanni d'anni 37 contadina — Raimondo Suriani di mesi 4 — Francesco Gaspari fu Pietro d'anni 80 falegname — Pasquale Infanti di Antonio d'anni 18 agricoltore.

Totale N. 25.

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Dorigo agricoltore con Teresa Mattiazzi contadina — Luigi Paulini facchino con Rosa Carlini etatuola — Pietro Crivellari oste con Rosa Coccolo sartà — Alessandro Oreste Bianchi agente privato con Elena Passoni att. alle occ. di casa — Isidoro Piatto calzolaio con Francesca Castellani sartà.

Pubblicazioni esposte nell'Atto Municipale.

Lucellino Gini presidente con Lavinia Locatelli possidente — Paolo Lodolo manovale ferroviario con Lucia Tomada tessitrice — Eugenio Ponticelli manovale ferroviario con Italia Codutti att. alle occ. di casa — Giuseppe Legnazzi manovale ferroviario con Teresa Romussi contadina — Domenico Pascolati impiegato ferroviario con Ersola Pecoraro agiata — Luigi Pagotto commesso di commercio con Paola Zucca att. alle occ. di casa.

Foglio periodico della R. Prefettura.

Indice della puntata quarta.

Circolare 15 marzo 1883. Norme per la revisione delle liste elettorali politiche. Circolare 11 marzo 1883. Sul pagamento degli stipendi ai maestri e maestre comunali.

Circolare 15 marzo 1883. Verifica dei beni comunali incolti.

Circolare 19 marzo 1883. Notizie agrarie e relazioni sullo stato delle campagne.

Circolare 15 marzo 1883. Rimborso delle anticipazioni fatte dal Governo per progetti delle strade comunali obbligatorie.

Decreto ministeriale relativo al detto rimborso.

Riparto tra i Comuni della somma a rimborsarsi.

Circolare ministeriale 6 ottobre 1882. Sull'arruolamento nel corpo delle guardie di P. S. a piedi. — Tassa di bollo per i relativi documenti.

MILANO, 26 marzo
Rendita italiana — 90.10
Napoleoni d'oro — 20.93
PARIGI, 26 marzo.
Valore della sara Rend. R. 90.10

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO
PIETRO FIORI, gerente responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Moravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza St. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indifferente degli scienziati si occupa per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'infiammazione dell'uretra e delle vagine della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorrea**, in vano perché si dovette sempre ricorrere al **balnatio copulatio**, al **peppercubus** e ad altri rimedi, tutti ingratissimi, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. Queste pillole di natura prettamente vegetale, sulla loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. Troviamo, anzitutto, necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recitano che **cronica (gonorrea militare)** ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica**, essendo inoltre trovato sempre necessario nelle malattie dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita caligata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possano quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor LUIGI PORTA di fornire un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, giacché che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia uno dei migliori conquistati dalla scienza dalle esperimenti investigazioni del celebre Professor PORTA, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro voglia di L. 2.50 al spedimento per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professori L. PORTA, non che **Pilone polvere per acqua sedativa**, che da ben 17 anni esperimento nella sua pratica, spedite alle **Blennorrie** e **recenti che cronica** ed in alcuni casi **catarrhi**, e **ristringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professor LUIGI PORTA. — In attesa degli invii con cordiale direzione credetemi.

Pavia, 21 settembre 1878. Dottor LUIGI PORTA, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni della nostra specificità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Pensare a questi rischi della genuinità delle nostre scritte, i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano, o presso i nostri rivenditori eligendo quella contrassegnata dalla nostra marchio di fabbrica.

Per comando e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono altrettanti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La delta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, o ne ha spedita ad ogni richiesta, minuti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontoli (Filippuzzi), farmacisti; **Corisla**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoli; **Trisento**, Farmacia C. Zanetti, G. Scavallone, **Verona**, Farmacia N. 24, **Verona**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljnovic; **Craze**, Grabovitz; **Udine**, G. Prodrum, Jackel F.; **Silano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Saja 16; **Roma**, via Pietra, 60, Pagnani e Villani, via Dorset n. 9 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLEVATORI DI BOVINI!

di Bovini!
Farina alimentare razionale per i BOVINI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerosa esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notevole che un vitello abbandonato al latte della madre, depauresce non poco nell'uso di questa Farina, non solo, e spedito il depauremento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli, sui nostri mercati ed al caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, o per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è infinitesimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali
POLENGHI, GAMBINI, CIRIO & Compagni.

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione.
Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — gesso lombardo — concimi completi per coltivazione.

L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.
Per commissioni rivolgersi al signor A. PURASANTA & Comp., Via della Prefettura n. 6.

SEMI DA PRATO
E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 20. TRIFOGLIO comune pratense L. 180. — L. 1.80.

Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal granaio.

25. TRIFOGLIO lucernale L. 60. — L. 0.70.

Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5. TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano (sema pulito) L. — L. 8. —

Mi perliniamo i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio che non esita a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altro orbo granibaceo fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale.

15. TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Oladense L. 400. — L. 4.25.

Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Oladense. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15. TRIFOGLIO ladino nero e ibrido d'Alsace L. 400. — L. 4.25.

20. TRIFOGLIO giallo delle Sable L. 350. — L. 3.75.

20. ERBA medica o Spagnola L. 180. — L. 1.75.

45. LUPINELLA o seme fieno (erocetta) L. 140. — L. 1.60.

Seme grosso, pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25. SCILLA L. 1. — L. 6. —

L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. — E' proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terra sterili e ghiaiose.

Il detto seme col guscio cotto L. 70 circa al quintale.

60. LOJETTO o FAJETTONE (Lolium Italicum) L. 80. — L. 0.70.

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si fa fino ad otto volte all'anno.

Specialità in sementi da cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per la commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

CARTOLERIA
ANTONIO FRANCESCATTI
VIA MERCATO VECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.
PREZZI DISCRETISSIMI

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per degli vecchi, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gamba e delle piaghe. Per mollette, vescicole, cappelletti, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni o per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 6. maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Catrelli, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 8. —
media L. 2. —
piccola L. 1. —

Idem per Bovini:
Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privativa, concesso dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e chespi, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere in firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Salsi del diestro il Duomo.